



ENERGIE DELLA CITTA'

PORDENONE PRGC

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
SETTORE VII - OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UOC PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



COMUNE DI
PORDENONE

VARIANTE N. 23

OPERA N. 50.18 - C3 - Lavori di riqualificazione ambientale - collegamento Parco Reghena - lago Burida. Approvazione del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica - Aggiornamento" e conseguente adozione della variante n. 23 al PRGC ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. n. 5/2007 e s.m. e i.

DATA:

Relazione Tecnica

Novembre 2022

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Manuela Romano

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Fabiana Castellan

Oggetto: OPERA N. 50.18 - C3 Lavori Di Riqualificazione Ambientale - Collegamento Parco Reghena - Lago Burida - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica - aggiornamento e conseguente adozione della variante n. 23 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1, della LR 23/02/2007 n. 5 e s.m.i..

RELAZIONE TECNICA

Il Responsabile del procedimento, Ing. Andrea Babolin, del SETTORE VII - OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO U.O.C. DIFESA DEL SUOLO E MOBILITÀ URBANA - U.O.S. VIABILITÀ ha trasmesso copia del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica – aggiornamento" dell'opera in argomento con la richiesta di procedere ad una variante urbanistica che introduca il solo vincolo espropriativo necessario per l'acquisizione delle aree interessate dai lavori di cui all'opera Opera n. 50.18. C3 lavori di riqualificazione ambientale – collegamento Parco Reghena - Lago Burida.

Contenuto del progetto*(sintesi tratta dalla relazione del progetto)*

Il presente progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica concerne l'aggiornamento dell'attuale previsione progettuale riguardante i "Lavori di riqualificazione ambientale – Collegamento Parco Reghena – Lago della Burida".

Al momento della redazione del presente aggiornamento il livello progettuale raggiunto dell'intervento in parola è il livello esecutivo con approvazione della Giunta Municipale n. 135 del 06/06/2018. Le attività, seguenti quelle progettuali, di affidamento dei lavori hanno subito una sospensione in quanto è emersa, in fase di bonifica bellica, l'impossibilità di fruire del percorso progettato con la necessità di rieditare il tracciato della pista ciclabile interessando mappali diversi da quelli già coinvolti nel progetto originario.

Considerata la necessità, dunque, di modificare il percorso della pista ciclabile e di interessare altri mappali appartenenti a privati (non demaniali), pur confermando la previsione e i contenuti generali complessivi del progetto già approvato a livello esecutivo si procede con la modifica del tracciato, con l'aggiornamento del piano particellare di esproprio e della variante al piano regolatore generale ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per i nuovi mappali.

Quest'opera, che rientra nel progetto complessivo il cui acronimo è "i20aPN", è finalizzata alla rigenerazione urbana integrata attraverso un programma di interventi che escludono il consumo di suolo, ma che garantiscano la rivitalizzazione funzionale delle aree pubbliche degradate, verdi/naturali ed antropizzate, garantendo condizioni sostenibili per una migliore qualità della vita attraverso interventi che risolvono l'accessibilità, la mobilità, la rivitalizzazione urbana.

Con la pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 (Gazzetta Ufficiale 01/06/2016, n. 127) è stato approvato il bando che definisce modalità e procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta.

Il DPCM è stato definito in attuazione a quanto previsto dalla Legge di Stabilità per il 2016 (art. 1, commi 974-978) che ha previsto un Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, per il quale è stata autorizzata la spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2016.

Oggetto della procedura è la selezione di progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta per la cui attuazione è stato istituito un fondo denominato "Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie".

Si considerano periferie le aree urbane caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi.

Gli interventi, da attuarsi senza ulteriore consumo di suolo, sono previsti all'art. 4, comma 3 del Bando e potranno riguardare una o più delle seguenti tipologie di azione:

- a) progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano;
- b) progetti di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- c) progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana;

- d) progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano;
- e) progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

Il presente progetto si colloca tra quelli previsti alla lettera c) del bando.

CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

L'approccio progettuale è caratterizzato dalla sostenibilità dell'intervento attraverso modelli di utilizzazione che tengano conto degli aspetti ambientali e utilizzino tecnologie e materiali che permettano la salvaguardia della salute e del patrimonio ambientale senza spreco di risorse. I criteri di massima seguiti sono:

- salvaguardare la funzionalità delle sponde dei ruscelli attraversati;
- salvaguardare il complesso naturalistico del bosco del parco Reghena;
- progettare fondazioni stradali atte a sopportare il transito periodico delle macchine operatrici adibite alla manutenzione;
- ridurre pendenze e dislivelli;
- evitare impermeabilizzazioni del terreno;
- inserire apposita segnaletica lungo il percorso e ai rispettivi accessi;
- privilegiare scelte che consentano facilità di manutenzione;
- utilizzare materiale riciclabile.

LA PISTA CICLOPEDONALE DAL PONTE DELLA FERROVIA (FINE C2) FINO AL BIVIO CON LA STRADA DI MANUTENZIONE DI HYDROGEA

Il percorso ciclopeditone ha inizio in prossimità del rilevato ferroviario, che separa il parco Reghena dall'area Marcolin, in continuità con il progetto C2 "Lavori di riqualificazione ambientale – Collegamento Codafora - Parco Reghena".

Da questo punto il percorso si snoda verso ovest lungo la sponda del Fiume Noncello per raggiungere il lago della Burida.

Il percorso così individuato ricade sempre su tratti di proprietà privata. Per questo è necessario espropriare una fascia adeguata di terreno di circa 6,00 m in quanto, oltre ai 3,00 m che costituiscono il sedime della pista, bisogna considerare la necessità di realizzare fossi di guardia ai due lati della strada, per agevolare lo sgrondo verso i tanti ruscelli che si intersecano delle acque sia di falda (spesso dopo brevi precipitazioni la zona si trasforma in acquitrino) sia di quelle connesse con le piene del Noncello, per impedire la formazione di ristagni d'acqua.

La pista ciclabile fungerà, inoltre, come accesso alle particelle dei privati che potranno dunque utilizzare la pista per la manutenzione e l'esbosco del soprassuolo delle particelle private. Il "pacchetto stradale" della pista ciclabile, pertanto, deve consentire anche il transito di mezzi di manutenzione.

La pavimentazione sovrastante la pista ciclabile è prevista in calcestruzzo drenante composto da una base cementizia opportunamente studiata in funzione delle esigenze di resistenza ai carichi concentrati trasmessi dal transito veicolare, dalla capacità drenante e del grado di fono-assorbimento richiesti dalla pista.

Sono ammessi anche altri materiali per la realizzazione della pavimentazione della nuova pista ciclabile promiscua come calcestruzzo armato o conglomerato bituminoso in funzione delle necessità e da valutare nei successivi livelli progettuali.

La pendenza longitudinale della strada non deve essere superiore al 5 %, condizioni che possono aversi nel tratto iniziale in raccordo con i percorsi del parco Reghena. Una leggera pendenza trasversale del 2 % permette lo scorrimento delle acque piovane, evitando compluvi che possano formare ristagni d'acqua.

A protezione delle scarpate, seguendo le indicazioni progettuali, è prevista la posa di staccionate in legno composito misto plastica per aumentarne la durata rispetto al legno che deperirebbe rapidamente in un luogo ricco di acqua e umidità.

LA PISTA DAL BIVIO HYDROGEA A VIA DOGANA VECCHIA

In questo tratto del percorso la pista ha un uso promiscuo. Devono accedervi i mezzi di manutenzione di HydroGea oltre ai mezzi agricoli. In certi tratti la strada presenta pendenze compatibili, ma non irrilevanti ed è posta alla base della scarpata.

Conseguentemente la larghezza della pista e la consistenza della fondazione devono sopportare carichi stradali che non ne compromettano la funzionalità. Si è curato in modo particolare lo sgrondo delle acque provenienti dal versante con adeguati fossi di guardia.

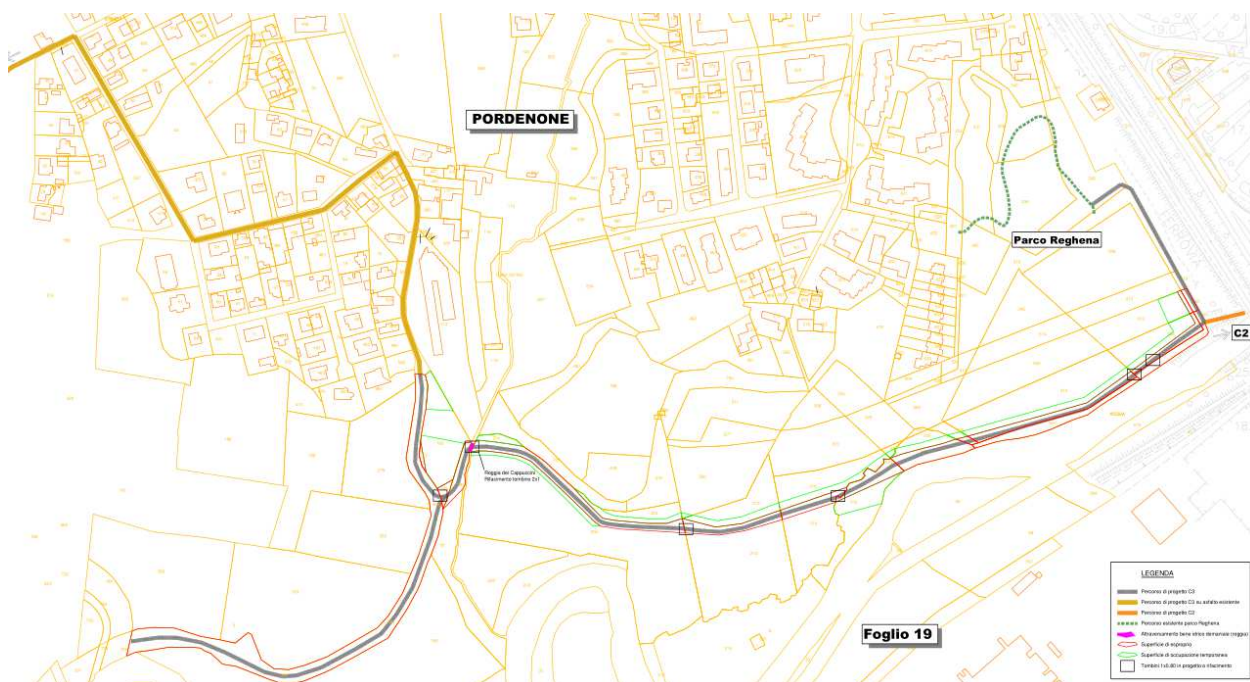
Il collegamento alla Burida procede poi su strade comunali asfaltate a bassa percorrenza. Saranno dotate di cartellonistica idonea a indicare il tragitto al lago.

I magisteri da prevedersi per la pista ciclopedonale nel tratto in campagna sono gli stessi già visti ai punti precedenti, con l'unica attenzione al rifacimento del cassonetto per tutta la larghezza della capezzagna.

ESPROPRI, ASSERVIMENTI E OCCUPAZIONI TEMPORANEE

Un'attività progettuale apparentemente di secondaria importanza, ma di enorme rilievo soprattutto ai fini di una corretta ed agevole procedura di acquisizione o di asservimento delle aree individuate per il posizionamento della pista ciclabile o per la realizzazione di manufatti e per una cantierizzazione non soggetta ad ostacoli e ritardi è quella corrispondente alla redazione dei piani particellari relativi agli espropri, alle servitù ed alle occupazioni temporanee, con la necessità di fornire al Committente una documentazione completa e precisa. Come già evidenziato una parte del percorso individuato della pista ciclabile è soggetto ad uso promiscuo per mezzi agricoli e di manutenzione delle infrastrutture della società HydroGea. La Società necessita percorrere le capezzagne con mezzi idonei alla manutenzione, in particolare allo sfalcio dell'erba. È pertanto necessario acquisire i terreni su cui si sviluppa la pista ciclabile.

A mezzo di rilievo topografico appoggiato a punti fiduciali catastali è stata individuata la superficie delle aree da espropriare. (evidenziata con perimetro rosso)



QUADRO ECONOMICO

La somma necessaria per eseguire l'intervento previsto viene quantificata come di seguito riportato:

Opera n. 50.18 -C3 - "Lavori di riqualificazione ambientale del collegamento Parco Reghena – Lago della Burida"-
CUP B52H17000250006 - Finanziato con fondi stanziati dal Consiglio dei Ministri (€ 520.000,00) e da fondi propri (€ 100.000,00)

A) LAVORI A BASE D'ASTA

A1) Lavori	€ 350.000,00
A2) Oneri sicurezza	€ 10.000,00
SOMMANO (A)	€ 360.000,00

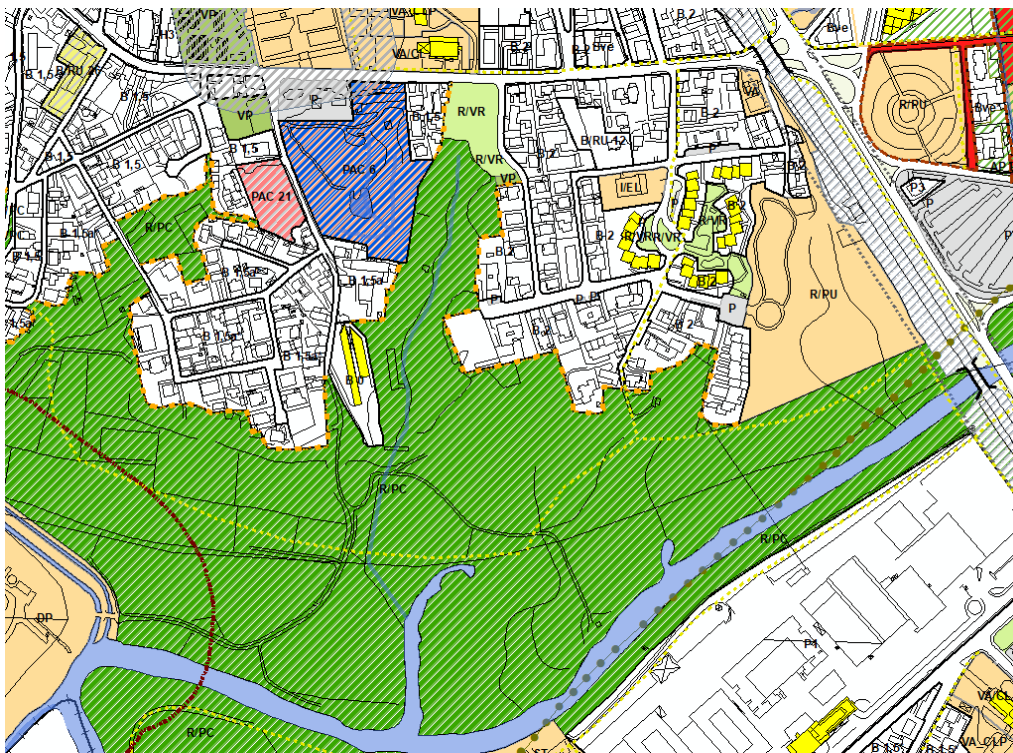
B) SOMME A DISPOSIZIONE

B1) IVA 10% su A	€ 36.000,00
B2) Incentivi del rup e suoi collaboratori	€ 7.000,00
B3) Imprevisti ed arrotondamenti	€ 37.561,94

B4) Spese tecniche , progettazione, DL, sicurezza in Pg ed esecuzione	€ 34.255,71
B5) Oneri previdenziali 4% su B.4	€ 1.370,23
B6) IVA 22% su B4+B5	€ 7.837,71
B7) Spese tecniche per collaudi	€ 350,00
B8) Oneri previdenziali 4% su B7	€ 14,00
B9) IVA 22% su B7 + B8	€ 80,08
B10) Spese tecniche per supporto al RUP	€ 5.000,00
B11) Oneri previdenziali 4% su B10	€ 200,00
B12) IVA 22% su B10 + B11	€ 1.144,00
B13) Commissione gara	€ 2.500,00
B14) Oneri previdenziali 4% su B13	€ 0,00
B15) IVA il 22% di B13 ed B14	€ 0,00
B16) Arredi, attrezzature e cartellonistica	€ 6.000,00
B17) Espropri, servitù, compravendite	€ 45.000,00
B18) Spese per notifiche, trasmissioni, registrazioni atti e decreti	€ 15.000,00
B19) Accantonamento per accordi bonari il 3% di A	€ 10.800,00
B20) Contributo autorità di vigilanza	€ 255,00
B21) Interventi ambientali	€ 4.000,00
B22) Spese per concessione demaniale	€ 200,00
B23) Indagine bellica	€ 500,00
B24) Indagini penetrometriche e geofisiche	€ 500,00
B25) Disboscamento decespugliamento	€ 20.150,00
B26) IVA il 22% di B24	€ 4.433,00
B27) Spese tecniche per Aggiornamento Prog.	€ 15.570,05
B28) Oneri di B26	€ 699,10
B29) IVA il 22% su B26+B27	€ 3.579,19
SOMMANO B	€ 260.000,00
TOTALE GENERALE A+B ☐	€ 620.000,00

Si precisa che l'opera pubblica "C3 - Lavori di riqualificazione ambientale collegamento Parco Regghena, Lago Burida" è stata inserita nel Bilancio previsionale, nel DUP e nel programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023, con il numero 50.18 ed è finanziata in spesa con stanziamenti allocati al capitolo 10522168 e in entrata al capitolo 42010125 con finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri che verranno introitati secondo quanto stabilito dalla Convenzione sottoscritta tra le parti e registrata dalla Corte dei Conti in data 26.03.2018.

VARIANTE URBANISTICA



I percorsi pedonali e ciclabili indicati graficamente negli elaborati di PRGC hanno carattere indicativo, conseguentemente l'esatta definizione di questi deve essere definita con successivo progetto dell'opera pubblica a cui viene demandata anche l'individuazione delle aree su cui apporre il vincolo espropriativo.

I percorsi pedonali e ciclabili sono normati dall'art. 115 delle NTA del PRGC vigente che prevede quanto segue:

1. *I percorsi pedonali, riportati nelle tavole grafiche di Piano sono indicativi e recepiscono le indicazioni della rete della mobilità lenta di cui al PPR e dovranno consentire il passaggio e la sosta di persone, carrozzine e ove possibile il transito lento dei mezzi di emergenza e, sotto il profilo materico, dovranno mantenere la continuità con i materiali degli spazi aperti connessi ai percorsi.*
2. *.....omissis.....*
3. *I percorsi ciclabili e ciclopeditoni dovranno costituire un sistema continuo ed integrato ed in particolare dovranno essere curati gli attraversamenti ed i punti di incrocio della viabilità, le intersezioni con i passi carrai, i materiali impiegati, ecc.*

Nel caso specifico il percorso di progetto compreso tra la ferrovia e la strada esistente in prossimità delle corderie consente il perseguimento dell'obiettivo di PRGC che è appunto quello di attuare il collegamento tra i due luoghi; tale percorso infatti prosegue utilizzando la viabilità urbana esistente fino a congiungersi con il lago della Burida dando quindi continuità alla rete ciclabile.

Nello specifico le aree interessate dal percorso pedonale e ciclabile attraversano un ambito destinato a Parco Urbano Comprensoriale R/PC.

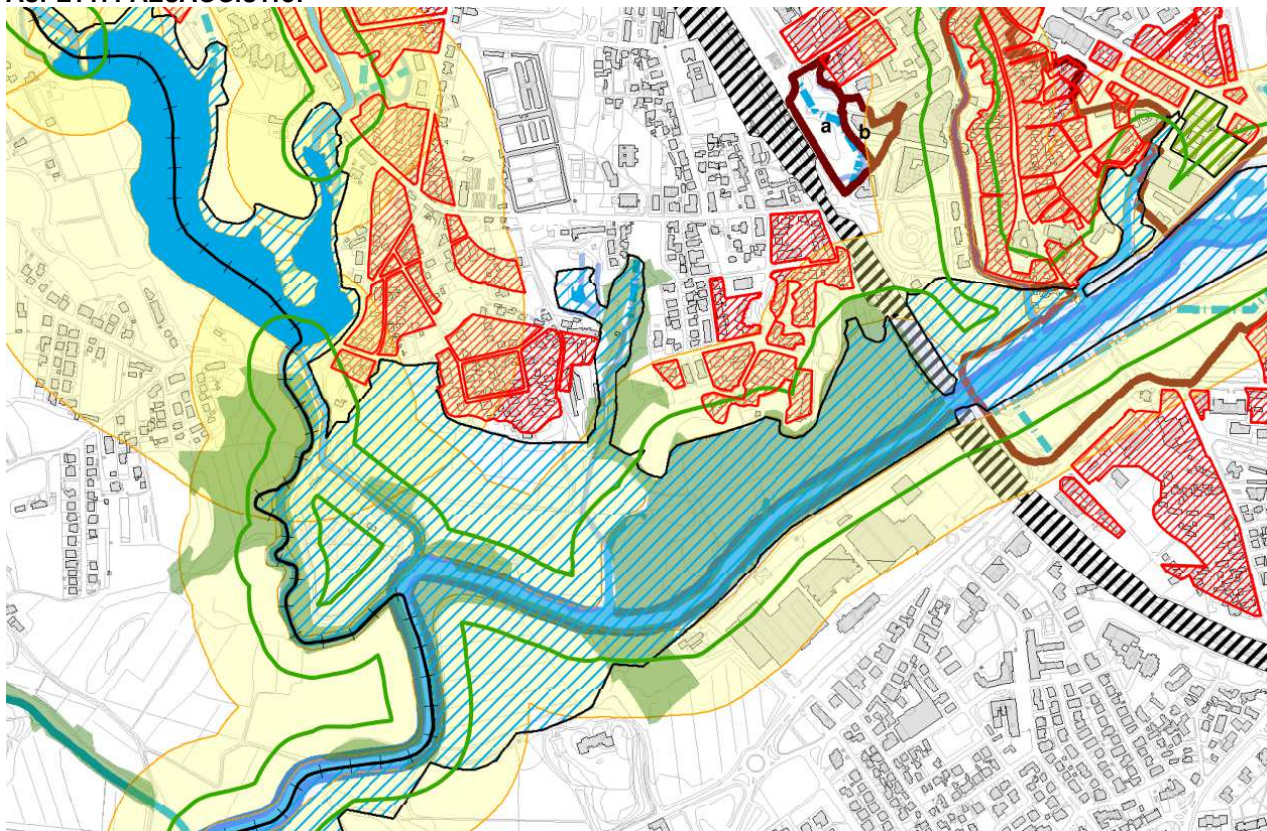
Queste ultime sono poste lungo il corso del fiume Noncello dove sono presenti valori ambientali e naturalistici da preservare e da valorizzare e dove è possibile la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili nel rispetto delle caratteristiche ambientali dei luoghi.

Gli interventi previsti sono quindi già conformi alle previsioni del PRGC vigente.

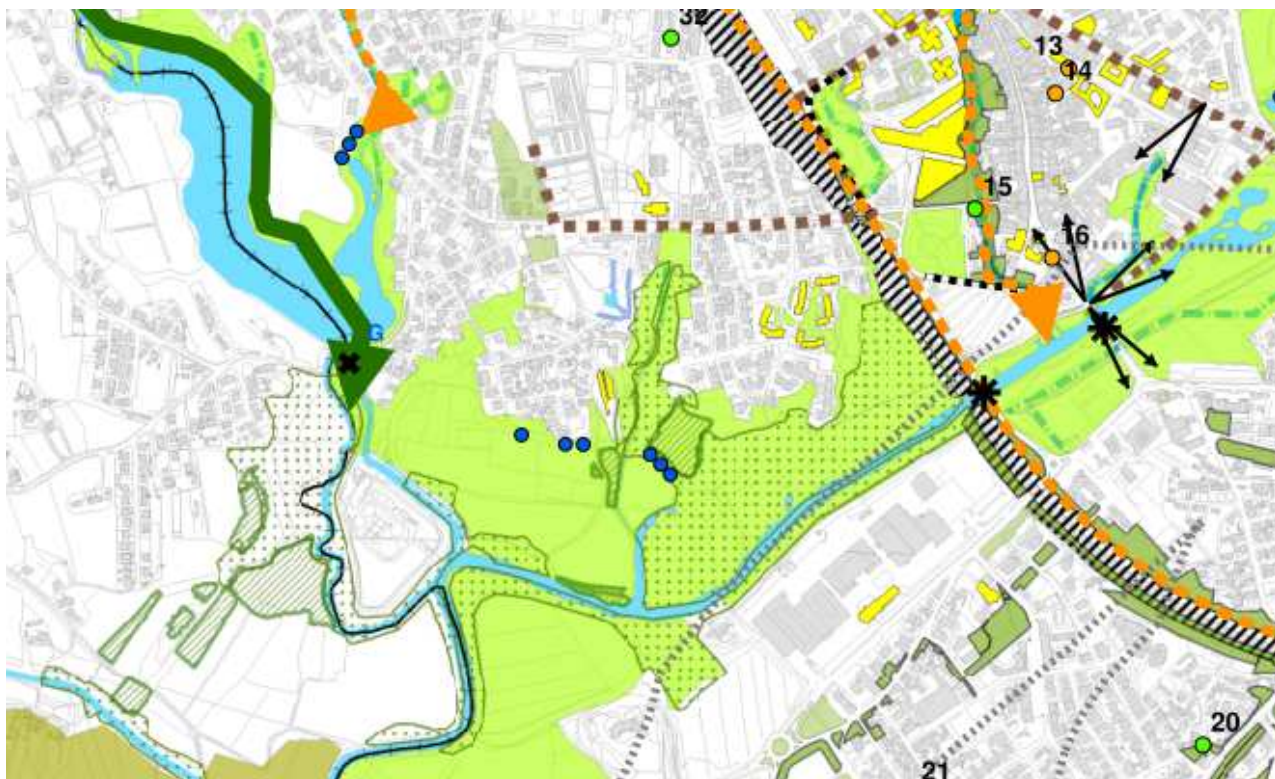
Tuttavia si rende necessario avviare una variante al PRGC vigente finalizzata **esclusivamente** all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio tale da consentire, nelle successive fasi, l'acquisizione delle aree di proprietà privata

che sono state precisamente individuate nell'allegato A *Piano particellare degli espropri* della presente variante tratto dall'analogo documento facente parte del "Progetto di fattibilità tecnico ed economica".

ASPETTI PAESAGGISTICI



L'ambito oggetto di intervento, per quanto attiene la "Tav. CO 02a - Ricognizione dei beni paesaggistici" rientra tra le "Aree tutelate per legge art. 142 D.lgs 42/2004", tra le "Aree boscate" e negli "Ulteriori contesti art. 39 NTA del PPR - Ulteriore contesto comma 1 lettera b) p.to i)".



Per quanto attiene la "Tav. CO 02c – Componenti del paesaggio locale " lo stesso percorso ciclopedonale rientra nel "Sistema ecotecnologico urbano".

L'area è sottoposta a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 22.01.04. n° 42 e pertanto, prima dell'adozione della variante - ai sensi del comma 1 bis lett. b) dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i. - si è proceduto a comunicare e acquisire il parere del competente organo periferico del Ministero della cultura.

ASPETTI ACUSTICI

L'approvazione del progetto, allo stato conforme al PRGC, da parte del Consiglio Comunale costituisce variante ai soli fini espropriativi. Le modifiche introdotte con la variante n. 23 quindi **non** incidono sulla zonizzazione urbanistica vigente e quindi **non** hanno rilevanza dal punto di vista acustico e risultano conformi al piano di zonizzazione acustica vigente.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

In attuazione al D.P.R. 327/2001 "Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità" si è dato avvio alla procedura prevista dall'art. 11, comma 1, lettera a) di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio che prevede:

11. La partecipazione degli interessati.

1. *Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento:*
 - a) *nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale.*

Il Comune di Pordenone ha notificato, via PEC prot. n. 0055752, 0055749, e 0055750 del 18/07/2022 e con PEC prot. n. 0055453 del 19.07/22, l'avviso dell'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alle ditte desunte dai registri catastali.

Il RUP dell'opera ha comunicato che, in esito agli avvisi inviati, in data 11/08/2022 con nota protocollo n. 62904/A la ditta Boer & C. s.n.c. ha inoltrato le osservazioni così riassunte:

1. Soluzione illogica penalizzante e stravolgente la tipologia, il valore economico e la fruibilità del fondo Boer che taglia l'accesso alla sponda del Fiume Noncello;
2. Il tracciato inibisce la fruibilità e godibilità della bellezza della sponda del Fiume Noncello da parte degli "abituali frequentatori, cittadini, visitatori e pescatori";
3. Alterati i valori eco-esistenti per il tipo di pavimentazione, in calcestruzzo drenante, prevista;
4. Incongrua, erronea, paradossale ed illogica determinazione dell'indennità provvisoria ad € 2,06 €/mq;
5. Non è specificato se è prevista idonea recinzione atta a delimitare e mantenere separate le proprietà pubbliche e private per scongiurare "invasioni da parte di terzi";
6. La ditta Boer inoltre ha proposto una soluzione progettuale che avrebbe un impatto nullo sull'esproprio.

In data 14/09/2022 il Rup ha controdedotto nel seguente modo:

1. La soluzione di tracciato progettuale di variante è stata imposta dalle recenti esigenze di sfruttare l'esbosco che è stato praticato per eseguire la bonifica bellica, ordinata dalla Prefettura di Pordenone, senza procedere possibilmente ad ulteriore esbosco per la realizzazione della pista ciclo pedonale nel tracciato originario. La pista ciclopedonale con terreno pubblico fino all'alveo fluviale di demanio regionale, inoltre, non pregiudica affatto l'accesso al fiume (avvicinamento alla sponda), anzi ne determina un migliore fruibilità indistintamente a tutti i cittadini.
2. La riqualificazione urbana e ambientale realizzabile dall'inserimento di una pista ciclo pedonale all'interno di un bosco non può che aumentare la fruibilità e la vivibilità dell'area fluviale in cui è immersa e la sua bellezza naturalistica favorendo la possibilità di godere della bellezza del fiume da parte dei già abituali frequentatori, cittadini, visitatori e pescatori.
3. La pavimentazione della pista ciclo pedonale è prevista in calcestruzzo drenante anche per consentire il passaggio di mezzi e attrezzature per la manutenzione. Non è escluso che in sede di progetto definitivo-esecutivo si decida di utilizzare un materiale maggiormente ecologico compatibilmente con risorse economiche disponibili.
4. Per la determinazione del valore delle singole indennità di esproprio dei terreni interessati dal progetto si deve fare riferimento al valore venale del bene ovvero ai valori agricoli di mercato facendo riferimento al tipo di coltura effettivamente praticato nelle varie particelle, diversamente dalla qualità e classe della coltura

presente nei registri catastali i quali non sempre rappresentano lo stato di fatto reale del bene. Sulla base di questo principio sancito più volte dalla Cassazione e constatato che l'area fluviale, al netto del recente disboscamento, è interamente ricoperta di alberi a medio e alto fusto classificando l'area legalmente a bosco. Per tale tipologia di coltura effettivamente coltivata nelle particelle interessate si è fatto riferimento al Valore Agricolo Medio, espresso in euro, ultimo valido rilevato dalle Commissioni per la determinazione delle indennità di esproprio - secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 08 giugno 2001, n. 327 della Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della Regione FVG - incrementato del 50% per tener conto degli altri fattori intrinseci ed estrinseci dell'area (posizione, forma, giacitura, ubicazione, accesso, fertilità, età, qualità essenze, conduzione, ecc.). Il valore determinato pari a 2,64 €/mq appare pertanto congruo.

5. Lungo il percorso sono previste delimitazioni a riparo della nuova infrastruttura solo laddove siano necessarie. La proprietà privata, qualora avesse l'esigenza di proteggere e/o respingere eventuali "invasioni di terzi", può sempre ricorrere alla recinzione delle sue particelle, sembrando, la proprietà, combattuta tra la "possibilità di godere della bellezza del Fiume da parte dei già abituali frequentatori, cittadini, visitatori e pescatori " e la necessità di separare le aree pubbliche da quelle private.
6. La soluzione progettuale proposta dalla ditta osservante, oltretutto già presentata in fase di osservazione al progetto definitivo della precedente versione di tracciato e già contro dedotta nella delibera consiliare n. 34 del 2018, non tiene conto dell'orografia dell'area fluviale. Il tracciato proposto, infatti, richiederebbe maggiori rilevati, scavi e opere complementari che non sono compatibili con il contesto ambientale e idraulico.

VERIFICHE AMBIENTALI

Il progetto della variante in argomento comprende l' "Allegato C - Verifica di assoggettabilità alla VAS" redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..

Per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. della variante urbanistica è in corso il relativo iter procedurale.

PROCEDURA URBANISTICA

Per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e asservimento è necessario procedere, contestualmente all'approvazione del progetto in argomento, all'adozione della variante urbanistica ai sensi del comma 1, art. 24 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.,

La presente variante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 sexies L.R. 5/2007 e s.m.i. risulta di livello comunale in quanto le modifiche rientrano nel comma 1 lett. f) che si riporta:

f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità;

Si precisa inoltre che:

- la variante proposta **non** si pone in contrasto con le indicazioni degli strumenti urbanistici sovraordinati;
- il vigente P.R.G.C., è stato approvato con DCC n° 12 del 26.04.2021 la cui esecutività è stata confermata con DPR 0174/Pres del 11.10.2021, pubblicato sul B.U.R. n° 43 del 27.10.2021;
- il vigente P.R.G.C. è corredato dalla Valutazione Ambientale Strategica;
- la variante in oggetto è comunque corredata dalla relazione di verifica di assoggettabilità a VAS;
- ai fini del raggiungimento delle intese con le Amministrazioni competenti, di cui al comma 3 dell'art. 8 della L.R. n. 21/2015, **non risultano** interessati beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato e della Regione, nonché degli enti pubblici, ai quali leggi statali o regionali attribuiscono speciali funzioni di pianificazione territoriale;
- l'area di cui al progetto è sottoposta a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 22.01.04. n° 42, pertanto ai sensi del comma 1 bis lett. b) dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i., - è stato acquisito il parere del competente organo periferico del Ministero della Cultura il quale, con nota prot. 0020887 del 14.11.2022, ha espresso parere **favorevole** in merito alle previsioni del Piano Paesaggistico regionale (PPR-FVG) in quanto la Variante 23 al PRGC risulta coerente con la parte statutaria e strategica del PPR nel rispetto di Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico della Regione Friuli Venezia Giulia. Il suddetto parere prescrive che sia garantita la sorveglianza, da parte di operatori archeologici qualificati, durante le operazioni di scavo previste per la realizzazione dei fossi di guardia e il MIC (Ministero della Cultura) potrà richiedere approfondimenti puntuali ove necessari nel rispetto delle procedure stabilite dallo stesso.

- il Comune di Pordenone è zona sismica dichiarata con D.M. 21.02.79, con grado di sismicità S/9, ora zona 2;
- nel Comune di Pordenone non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS); pertanto, per la variante in oggetto non è necessario produrre la “Relazione d’incidenza” di cui all’allegato G del D.P.R. 357/97;
- l’ambito ricade in “Zona allagabile per un evento con Tr = 100 anni” come si evince dalla Tavola 6 di cui all’ “Aggiornamento ed integrazione dello studio inerente la sicurezza idraulica del territorio comunale a supporto del Nuovo PRGC redatto dal dott. Ing. Matteo Nicolini;
- l’ambito è classificato dal PGRA a “Area fluviale – F” con tirante > 2.00 m, a tal proposito il RUP ha asseverato che il progetto non interferisce con la morfologia del corpo idrico (art. 10 c. 2 delle NTA del PGRA);
- lo strumento urbanistico generale è provvisto dei seguenti pareri geologici:
 - Parere Regionale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Geologico prot.00031237 del 03 settembre 2020;
 - Parere Regionale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Geologico prot. 0009653 del 22 febbraio 2021;
- per quanto riguarda gli aspetti di natura geologica, si richiama l’Asseverazione a firma del progettista della variante urbanistica, resa ai sensi dell’art. 16 c. 4 L.R. 16/2009.

Nel ribadire che è stata predisposta la “*Relazione di verifica di assoggettabilità a VAS*” si precisa che per la stessa è in corso il relativo iter procedurale.

Il progetto di variante è stato sottoposto all’esame della Commissione Consiliare II^a in data 23 settembre 2022.

ELABORATO COSTITUENTE IL PROGETTO DI FATTIBILITA’ TECNICA ED ECONOMICA

01 progetto di fattibilità tecnica ed economica- aggiornamento

ELENCO ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE

RELAZIONE TECNICA;

AII. A PIANO PARTICELLARE DEGLI ESPROPRI;

AII. B ASSEVERAZIONI E DOCUMENTI A CORREDO DELLA VARIANTE:

1. Asseverazione - Compatibilità fra le previsioni degli strumenti attuativi e le condizioni geologiche del territorio (art. 63 sexies, comma 1bis, lettera c, L.R. 5/07 e s. m. i e art. 16 c. 4 L.R. 16/2009);
2. Asseverazione rispetto delle condizioni (ai sensi dell’art. 63 sexies della L.R. 5 del 23.02.2007 e s.m.i.);
3. Applicazione del DPR 357/97 art. 5 comma 6.

AII. C VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS;

N° CD informatizzato variante 23 - adozione, n°0041

Il Responsabile del procedimento
Geom. Manuela Romano

Il Responsabile del progetto
Arch. Fabiana Castellan